

Anche l'Italia in stato di guerra: il governo dichiara l'allerta in
28.700 obiettivi sensibili

La guerra in Medio Oriente ha effetti anche in Italia. Dopo l'attacco statunitense a obiettivi nucleari iraniani, Roma è entrata in stato di allerta, e il ministero dell'Interno ha messo a punto un piano per proteggere gli obiettivi sensibili del Paese. In totale, il ministro Piantedosi ha individuato **28.700 punti** tra musei, monumenti, aree turistiche, inclusi eventi culturali e sportivi, tutti siti dove le autorità locali saranno tenute a potenziare i controlli applicando anche **misure di contrasto al terrorismo**. Inclusi nella lista anche infrastrutture critiche, luoghi istituzionali, sedi del potere e basi militari: proprio in queste ultime, e specialmente in quelle statunitensi e della NATO, l'allerta risulta massima. L'Italia ospita **circa 12.000 militari statunitensi, distribuiti in una ventina di avamposti militari**.

Giunta la notizia dell'attacco statunitense in Medio Oriente, **Piantedosi ha organizzato un incontro** di analisi con il Comitato strategico antiterrorismo e con il Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza, a cui hanno partecipato i vertici delle forze dell'ordine, delle agenzie di intelligence e delle strutture della cybersicurezza. Dopo tale vertice, sono stati individuati 28.700 obiettivi sensibili in cui attuare misure di controllo e prevenzione; tra essi, circa **10.000** sono infrastrutture, circa **2.500** obiettivi politici, circa **2.000** sedi istituzionali e circa **1.000** ambasciate e consolati. Gli altri sono punti in cui potrebbero concentrarsi le persone, e includono dunque musei, monumenti, luoghi di attrazione turistica e grandi eventi, oltre alle **basi militari statunitensi**, la cui gestione, tuttavia, è affidata agli stessi USA.

Non risulta del tutto chiaro cosa questo stato di allerta comporti dal punto di vista pratico. In generale, **dovrebbe aumentare il personale dispiegato** nei punti individuati come critici. Allo stesso modo, dovrebbero aumentare le operazioni di controllo, specialmente nelle infrastrutture come porti, aeroporti e ferrovie. Le operazioni di prevenzione e controllo coinvolgeranno anche le autorità locali, e saranno prese anche misure di contrasto al terrorismo. **Particolarmente sorvegliata l'area vaticana**, dove ultimamente affluisce un gran numero di turisti a causa del Giubileo e dell'elezione del nuovo pontefice Leone XIV: qui da tempo sono stati installati metal detector all'accesso e dispiegati agenti in borghese tra la folla. L'attenzione verrà rivolta anche ai **siti istituzionali statunitensi e israeliani**; da quanto si apprende, Piantedosi ha individuato circa 1.000 aree sensibili a rischio, di cui circa 250 legate al mondo ebraico. Ultima allerta, quella **digitale**, specialmente sulle infrastrutture tecnologiche del settore trasporti, della sanità e dei luoghi istituzionali.

Piantedosi non è l'unico a essersi mosso dopo l'[attacco statunitense](#) contro siti iraniani. Nella tarda mattinata di ieri, il ministro degli Esteri Tajani ha assicurato che **non ci sarebbe pericolo per i militari italiani** dispiegati in Medio Oriente. Tajani ha poi

Anche l'Italia in stato di guerra: il governo dichiara l'allerta in
28.700 obiettivi sensibili

affermato che «**le basi italiane non sono coinvolte negli attacchi** o nelle operazioni in corso in Medio Oriente», al punto che, sostiene il ministro della Difesa Crosetto, le autorità italiane **non sarebbero state neanche informate dell'attacco**. La premier [Meloni](#), invece, ha organizzato un incontro telefonico tra componenti del governo e vertici dell'intelligence. L'Italia, ha commentato la premier, «continuerà a impegnarsi per portare al tavolo negoziale le parti».



Dario Lucisano

Laureato con lode in Scienze Filosofiche presso l'Università di Milano, collabora come redattore per *L'Indipendente* dal 2024.